

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI CONGIUNTE A FAVORE DEI GIOVANI NELL'AMBITO DEL DIVERTIMENTO NOTTURNO NELLE ZONE DELLA MOVIDA

Linee Guida per il coordinamento e l'impiego degli ASC

1. Indicazioni generali:

- a. sarà opportuno individuare le figure dei **Coordinatori ASC** preposti agli specifici servizi, i quali potrebbero ricevere apposita formazione su 3 livelli:
 - GENERALE: somministrata a cura degli istituti di appartenenza, con specifico riferimento alle "regole di ingaggio" (stabilite dal protocollo ovvero in sede di R.T.C.) e agli aspetti della sicurezza del personale ASC impiegato;
 - TERRITORIALE: organizzata in sessioni specifiche a cura delle F.P.;
 - OPERATIVA: in sede di *briefing* operativi "sul campo", all'inizio di ciascun servizio di Polizia (singolo o congiunto) con i responsabili delle F.P., vertente su specifiche problematiche contingenti, sulla ottimale distribuzione del personale ASC e su quant'altro attinente l'organizzazione del dispositivo e la gestione delle risorse impiegate.
- b. sarà necessario garantire che il dispositivo degli ASC sia sempre radiocollegato.

2. Compiti del Coordinatore ASC:

- a. Partecipa ai tavoli di briefing territoriali organizzati presso il Commissariato di P.S. e/o Comando Compagnia Carabinieri competente per territorio;
- b. a inizio servizio prende contatti con il responsabile del dispositivo delle F.P., individuato anche in relazione alla competenza nell'ambito del P.C.C.T.;
- c. distribuisce le proprie risorse sull'area di interesse individuata anche in ragione di:
 - valutazioni condivise (preventivamente o in sede di *briefing*) con il responsabile del servizio delle F.P., in relazione a particolari situazioni contingenti (es. particolare presenza di utenza legata a festività, malfunzionamento sistemi videosorveglianza urbana, recrudescenza di particolari reati, etc.);
 - circostanze oggettive: assenza di telecamere, scarsa illuminazione, estensione dell'area da controllare, pluralità di vie di accesso/fuga, etc;
- d. assicura costante sinergia con il dispositivo delle F.P., evitando iniziative individuali e non condivise, operando sempre nell'ambito delle competenze stabilite dalla legge e dal protocollo di intesa;
- e. esegue frequente *check* del dispositivo degli ASC, verificando la regolarità del loro servizio e l'assenza di particolari condizioni di rischio, con particolare riguardo agli operatori più distanti o isolati;
- f. verifica l'efficienza dei sistemi di collegamento radio.

3. Compiti degli ASC:

Nel solco tracciato dalle normative di settore e dal Protocollo, garantiscono:

- a. OSSERVAZIONE: attraverso una presenza vigile e continuativa nell'area assegnatagli, prestando particolare attenzione ad ogni situazione di *rischio potenziale*, da valutare –in prima battuta- con il Coordinatore;
- b. SEGNALAZIONE: attivando, tramite il Coordinatore, il dispositivo delle F.P. al verificarsi di effettive situazioni di rischio potenziale o concreto pericolo.

Esempi di situazioni di rischio potenziale:

- particolare concentrazione di persone “sospette”;
- particolare concentrazione di utenza (sovraffollamento, provvedendo direttamente, su indicazione del Coordinatore e nell'ambito delle specifiche competenze, a gestire i flussi di utenza per evitare assembramenti);
- focolai di conflittualità tra individui e/o gruppi di persone;
- presenza di oggetti contundenti di facile utilizzo (es. cestini ricolmi di bottiglie di vetro), promuovendo l'immediato svuotamento tramite AMSA¹.

- c. COLLABORAZIONE: al verificarsi di situazioni critiche (risse, aggressioni, rapine, etc.), attivandosi proattivamente per collaborare le F.P. per le conseguenti attività di P.G. e fornendo, se del caso:
 - immediata assistenza alle vittime (anche richiedendo in tempo reale –tramite 112 NUE- l'intervento del 118, in caso di eventi violenti);
 - descrizione dell'evento;
 - descrizione dei responsabili (elementi descrittivi utili al loro rintraccio ovvero materiale riconoscimento di persone fermate dalle F.P.).
- d. INFORMAZIONE: rivolta all'utenza particolarmente esposta (es. giovani donne, adolescenti, turisti, etc.), sensibilizzandola sulle essenziali norme di prudenza ed autotutela.

4. Formazione:

- a. fermo restando quanto già detto al punto 1., i Coordinatori già formati potranno a loro volta somministrarla, secondo un criterio *a cascata* e con organizzazione a cura degli Istituti di appartenenza, a tutto il personale ASC impiegato;
- b. per quanto specificamente attinente gli aspetti dell'ordine e sicurezza pubblica, (Formazione c.d. *Territoriale*) potrà riguardare argomenti quali:
 - poteri d'intervento e limiti normativi degli ASC;
 - l'organizzazione del controllo del territorio – PCCT;
 - gli episodi delittuosi connessi alla c.d. *malamovida*;
 - le principali situazioni di rischio potenziale per l'OSP nell'ambito del divertimento notturno;
 - le norme penali sulla legittima difesa e sull'uso legittimo delle armi e degli strumenti di coercizione.

¹ occorrerà anche valutare ad adeguato livello se coinvolgere preventivamente l'AMSA al fine di disporre di risorse dedicate per la pulizia strade e lo svuotamento dei cassonetti.